



Comunità M.A.S.C.I.
di Robegano e Noale

Incontro domenica 24 ottobre 2021

LE NOSTRE COMUNITA' M.A.S.C.I. NEL FUTURO



Introduzione: *Ci ritroviamo ancora condizionati dalla pandemia che da più di un anno e mezzo limita le nostre attività. Questo lungo tempo e l'approfondimento dell'enciclica "Laudato si" ci hanno fatto riflettere sulle priorità della nostra vita consegnandoci i messaggi che non dobbiamo camminare da soli e che siamo chiamati alla responsabilità mettendo i nostri valori e principi cristiani e scout a disposizione non solo della nostra comunità ma dell'intera umanità. Guardando al futuro ciò che dobbiamo chiederci è quale contributo noi, scout, stiamo portando e/o dobbiamo portare al mondo?*

Nell'uscita di conclusione delle attività a giugno erano state individuate alcune prospettive d'impegno per il prossimo anno quali il percorso 50° dello scautismo a Robegano, un possibile servizio con l'AGESCI rispondendo al bando del comune "Progetto adotta un'aiuola" dando atto che ci sarebbero stati due appuntamenti che avrebbero preceduto il nostro ripartire: il "Tempo del creato" ed il Sinodo dei Magister.

Per orientare il nostro sguardo ed impegno al futuro prenderemo spunto soprattutto da quest'ultimo importante evento del nostro Movimento che ci aiuterà oggi a pensare al nostro futuro attraverso un percorso a tre tappe:

- 1. Dal Sinodo, quale MASCI del futuro?*
- 2. Cosa suggerisce il Sinodo alla nostra comunità?*
- 3. Chiamati ad essere generativi...*



Ci prepariamo al percorso lasciandoci provocare da una canzone di Niccolò Fabi che ci parla degli altri come realtà imprescindibile nella nostra vita e che siamo solo particelle di un tutto di difficile comprensione. Allora l'empatia diventa non solo un dovere etico, ma l'unica modalità per sopravvivere. Conoscere e praticare i punti di vista degli altri è una grammatica esistenziale, come riuscire ad indossare i loro vestiti, perché sono stati o saranno i nostri in un altro tempo della vita. La canzone è un abbraccio, un abbandono di quel modo di pensare che ci fa vedere il mondo soltanto secondo

un'unica ottica: la nostra.

Canto: Io sono l'altro (Niccolò Fabi)

Io sono l'altro
Sono quello che spaventa
Sono quello che ti dorme nella stanza accanto.
Io sono l'altro
Puoi trovarmi nello specchio
La tua immagine riflessa, il contrario di te stesso.
Io sono l'altro
Sono l'ombra del tuo corpo
Sono l'ombra del tuo mondo
Quello che fa il lavoro sporco
Al tuo posto.

Sono quello che ti anticipa al parcheggio
E ti ritarda la partenza,
Il marito della donna di cui ti sei innamorato
Sono quello che hanno assunto quando ti hanno licenziato.
Quello che dorme sui cartoni alla stazione
Sono il nero sul barcone,
Sono quello che ti sembra più sereno
Perché è nato fortunato o solo perché ha vent'anni in meno.
Quelli che vedi sono solo i miei vestiti
Adesso fatti un giro e poi mi dici.
E poi

Io sono il velo
Che copre il viso delle donne
Ogni scelta o posizione che non si comprende.
Io sono l'altro
Quello che il tuo stesso mare
Lo vede dalla riva opposta
Io sono tuo fratello, quello bello.
Sono il chirurgo che ti opera domani
Quello che guida mentre dormi
Quello che urla come un pazzo e ti sta seduto
accanto
Il donatore che aspettavi per il tuo trapianto.
Sono il padre del bambino
Handicappato che sta in classe con tuo figlio

Il direttore della banca dove hai domandato un
fido
Quello che è stato condannato
Il presidente del consiglio.
Quelli che vedi sono solo i miei vestiti
Adesso vacci a fare un giro
E poi mi dici.
E poi mi dici
Mi dici
Poi poi mi dici
Poi poi mi dici
Poi poi
Mi dici



PREGHIERA INIZIALE

Letture: Giac. 3,16-4,3

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni.

Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi?

Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra?

Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra!

Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.

Riflessione

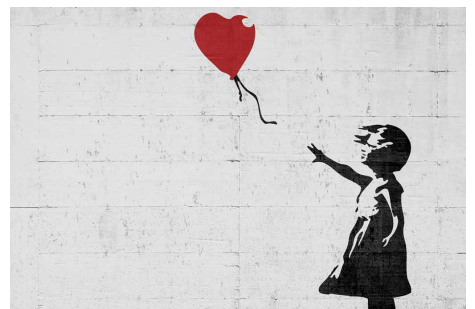
Viviamo in una realtà sempre più caratterizzata da discordie, contese, liti, incapacità di dialogo sereno. Giacomo ci dice che la radice di questi mali è la mancanza di sapienza, il non saper chiedere ciò di cui si ha davvero bisogno e l'invidiarsi gli uni gli altri. La radice dei conflitti è il lasciare troppo potere alle passioni, ai desideri incontrollati che scatenano guerre pur di ottenere ciò che vogliono.



Per queste situazioni Giacomo suggerisce come antidoto la sapienza che viene dall'alto.

E' un dono puro, cioè autentico in quanto riflesso della stessa sapienza di Dio. Ha delle caratteristiche che sono un segno di distensione, di superamento dei conflitti: "pacifica, mite, arrendevole". Una pace che si traduce in una pratica della "misericordia", ricca di frutti buoni. La vera pace porta vera giustizia, non è un semplice quieto vivere senza guardare in faccia le ingiustizie e le disuguaglianze che ci sono nel nostro vivere quotidiano.

Chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. Anzi non si sa neanche di ciò di cui si ha bisogno, perché la ricerca riguarda solo ciò che può soddisfare le passioni e non ciò che serve al vero bene della persona.



Ritornare a Dio e alla vera sapienza è l'unico modo per riconoscere i nostri veri bisogni, per tornare a vivere in pace con se stessi e con gli altri.

Preghiera

Signore, aiutaci a conoscere sempre più noi stessi in profondità evitando la superficialità e la leggerezza e donaci la sapienza del cuore.

Aiutaci a non essere bloccati dalla paura o dalla nostra pigrizia.

Fa' che possiamo realizzare il progetto che tu hai su di noi e che sappiamo assumerci tutte le nostra responsabilità nell'attuarlo là dove tu vuoi, nelle situazioni concrete della vita, in ogni momento della giornata.

Tieni lontana da noi l'indifferenza, la preoccupazione egoistica del nostro oggi; insegnaci a metterci in gioco investendo i talenti che tu ci hai dato

nella costruzione di una società nuova, di un futuro migliore.

Aiutaci a saper valorizzare il tempo come luogo di crescita nel dono di noi stessi.



Dacci il coraggio di essere protagonisti non spettatori passivi, di vivere dentro la storia non in periferia,

di essere delle «motrici» non dei rimorchi. Solo così la nostra vita sarà davvero «viva» e noi saremo tuoi collaboratori per un mondo migliore

ATTIVITA'

1) Dal Sinodo, quale MASCI del futuro

Il Sinodo era organizzato in quattro momenti collegati tra loro:

- la prima parte ci ha aiutati a prendere consapevolezza nell'oggi dei principi, cristiani e scout ai quali facciamo riferimento.
- la seconda ha cercato di chiarire l'esperienza di educazione permanente in una comunità di adulti;
- la terza ci ha fatto riflettere sul nostro servizio come impegno capace di generare positività nella realtà di oggi e di domani nella politica, nella chiesa, nella famiglia e nella società;
- il quarto ci ha orientati al futuro che ci aspetta e a quale Masci pensiamo, e vogliamo costruire per il domani.

Vi vengono consegnate in modo sparso delle brevissime frasi riguardanti alcuni dei contenuti emersi al Sinodo. Saranno posti 4 cartelloni corrispondenti ai quattro momenti del Sinodo. Viene chiesto a ciascuno di collocare le proprie nel cartellone della parte del Sinodo che ritiene pertinente.

2) Cosa suggerisce il Sinodo alla nostra comunità

Il Sinodo ha portato a una presa di coscienza che qualcosa deve cambiare nel nostro modo di essere scout e che il futuro ci richiede una presenza sempre più attiva e coraggiosa nei vari ambiti della nostra vita. Chiediamoci:

- come rimettersi in gioco dopo la pandemia?
- come saper leggere il cambiamento, essere aperti e guardare al futuro?
- quale cambiamento riteniamo importante per la nostra comunità?
- come concretizzare l'impegno in azioni, attività, tenendo conto di proposte già emerse quali:



- un nuovo percorso educativo
- presenza nella chiesa e nella realtà sociale
- partecipazione alla Tavola dell'Accoglienza
- servizi occasionali e al gruppo giovanile
- il 50° dello scoutismo a Robegano
- adozione di un'aiuola con l'AGESCI

SPAZIO PER IL CONFRONTO

3) Essere generativi



Dal Sinodo è emerso che il nostro impegno deve essere generativo. Cosa intendiamo per generatività?

Brainstorming sull'essere generativi

Che l'Occidente sia in una condizione di stagnazione culturale, istituzionale, democratica, mi pare abbastanza evidente. La stagnazione per Erikson è la soluzione negativa della crisi adolescenziale. L'alternativa positiva è invece la generatività. Che non significa semplicemente «mettere al mondo figli», perché sappiamo come vi siano genitori che non sono affatto generativi e adulti senza figli che lo sono molto. E allora cos'è la generatività? La generatività è dire: va bene, sono libero, posso fare quello che voglio, ma che cosa faccio? Faccio qualcosa o non faccio niente? La libertà generativa è a un certo punto comprendere la trappola della libertà, che può andare da tutte le parti senza portarmi da nessuna, e decidere di prendere una strada. ... faccio una scelta perché mi rendo conto che non si possono fare tutte le strade contemporaneamente.

E allora decido che quella cosa lì merita la mia vita, merita la mia libertà. La libertà generativa è una libertà che si applica, che si spende per qualcosa, che si appassiona, che si affeziona: a differenza del modello di libertà adolescenziale, in cui non ci si riesce ad affezionare a nulla. La libertà generativa è accorgersi che non è vero che tutto il mondo gira intorno a me, ma che io sono libero soltanto in rapporto ad altro da me. Banalmente: io sono libero di parlare perché qualcuno mi ascolta. La libertà è costitutivamente relazionale ...

(Mauro Magatti)

PREGHIERA FINALE

L'amore è perdere,
l'amore è parlare, è capire
l'amore è
ascoltare l'altro,
anche l'altro può avere
le sue ragioni
l'amore è servire,
non è neppure perdonare
che può essere
orgogliosa elemosina
ma è chiedere perdono
perché siamo tutti bisognosi tutti
ugualmente mendicanti.

(David Maria Turollo)

La Tavola dell'Accoglienza

Due incontri per una cultura della consapevolezza, dell'accoglienza, della responsabilità

ASCOLTIAMO IL GRIDO

DEGLI OPPRESSI
AFGHANISTAN
La realtà di un paese colpito da una catastrofe umanitaria
GIOVEDÌ 28 OTTOBRE
ore 20.30
chiesa di Salzano
Interverranno:
KHURASANI MARIA - cittadina afgana
NOVELLO GIORGIA - Emergency
NATALE ANTONIO - testimone
Ingresso libero



DELLA TERRA
WATERMARK
L'acqua è il bene più prezioso
film (2021)
di Jennifer Baichwal, Edward Burtynsky.
Con Inocencia González Sainz, Marcus Schubert, Bill Nance, Rafikot Islam Sarker.
VENERDÌ 26 NOVEMBRE
ore 20.30
cinema di Robegano
Ingresso 10 euro
Il ricavato andrà al progetto "VALEPERTUTTI"
Per prenotazione biglietti:
Andrea 338 750 8143
Chiara 338 178 1910
Isabella 338 644 4612

La sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti... Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale...Queste situazioni provocano i gemiti di sorella terra, che si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo, con un lamento che reclama da noi un'altra rotta...

Papa Francesco - Laudato si

